



Il Quartiere

La Regione annuncia che finanzierà migliorie agli immobili esistenti e la realizzazione di nuovi alloggi

Un miliardo per il Lazio

Nel 2021 dal Recovery Fund forte iniezione di liquidità anche per le Ater

Le Ater del Lazio riceveranno una forte iniezione di liquidità, per migliorare gli immobili esistenti e per realizzarne di nuovi, così da poter soddisfare le richieste che arrivano dalle fasce più deboli della popolazione. La volontà della Regione Lazio è stata annunciata, nel corso di una riunione, dai dirigenti dell'Assessorato regionale alle Politiche per la Casa, ribadendo che il presidente Nicola Zingaretti ha chiesto al Governo che alla Regione Lazio vada un miliardo di euro dal Recovery Fund europeo: parte di questi denari arriveranno alle Ater, nel corso del prossimo anno.

I vertici delle Aziende che si occupano di case popolari, adesso, dovranno programmare tutta una serie di interven-

ti sul loro patrimonio (cosa che, peraltro, stavano già facendo, per poter sfruttare al meglio il bonus 110 per cento) e dovranno cercare di capire dove e come realizzare nuovi immobili, per dare respiro, in particolare, alle graduatorie delle città in emergenza abitativa.

Da tempo, infatti, non si costruiscono nuove case popolari, a Roma, ma anche in altre città. L'assessore alla Casa, Valeriani, però, vuole invertire questa rotta, sfruttando i fondi che l'Europa metterà a disposizione del nostro Paese, per avviare la ripresa, dopo la crisi seguita all'emergenza sanitaria, che, a causa delle chiusure forzate, ha letteralmente messo in ginocchio consistenti fasce di popolazione.

L'obiettivo che si propone la Regione è duplice: da una parte, riqualificare e ampliare il patrimonio immobiliare delle Ater, dall'altra far ripartire il comparto dell'edilizia, con tutto il suo indotto, creando, così, nuovi posti di lavoro, in un momento addirittura drammatico sotto il profilo economico e sociale.

La speranza è che Bruxelles sblocchi il prima possibile gli stanziamenti del Recovery Fund, dai quali, poi, la Regione Lazio dovrà ricevere il miliardo da destinare, in parte, anche alle Ater. Si tratta di un'occasione unica, che non può essere sprecata: se davvero tutto andrà liscio e questi fondi arriveranno, dovranno essere sfruttati al meglio, per il bene della comunità.

L'importanza di una visione strategica

di Fabrizio Urbani*

Dalla Regione Lazio arrivano notizie ottime: un miliardo di euro, da investire anche nelle Ater, è qualcosa di davvero straordinario, che può cambiare, in modo radicale, il futuro delle nostre Aziende e, conseguentemente, ampliare le risposte per tutti quei cittadini in difficoltà, che hanno bisogno di un alloggio.

L'auspicio è che tutto questo si concretizzi in breve tempo, ma già oggi possiamo affermare che è confortante, per chi opera in questo comparto (personalmente da oltre un decennio), poter contare su una politica che abbia una visione strategica, che guardi lontano, per far sì che le Ater non solo ab-

biano vita lunga, ma che possano svolgere al meglio la propria funzione sociale.

Credo, perciò, che tutti noi dobbiamo un ringraziamento sincero alla Regione Lazio, che ha deciso di intraprendere questa strada, difficile, non priva di ostacoli, ma l'unica che può portare a risultati positivi.

A Viterbo abbiamo messo a punto un programma, per sfruttare appieno l'opportunità del superbonus 110% e miglioreremo molti nostri immobili. Questa ulteriore iniezione di liquidità ci schiude nuove opportunità, che non vogliamo sprecare: da oggi siamo al lavoro anche su questo, per arrivare preparati all'appuntamento del 2021.

**Direttore generale dell'Ater di Viterbo*

ALL'INTERNO

A pagina 2

Viterbo, panchina rossa per dire no alla violenza sulle donne

A pagina 3

Housing sociale, nasce il Comitato nazionale

A pagina 4

Per l'Università della Tuscia è record di iscritti

Il Comune scende in campo e annuncia anche la realizzazione di un monumento sul tema

Viterbo, panchina rossa No alla violenza sulle donne

Nella Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, lo scorso 25 novembre, anche il Comune di Viterbo ha voluto fare in pieno la sua parte: così, il sindaco Giovanni Arena ha scoperto una panchina rossa, simbolo del "no" alla violenza sulle donne. Insieme al sindaco, a sollevare il drappo color porpora, che copriva la panchina, c'erano le assessore Alessia Mancini, Antonella Sberna e Laura Allegrini, la neopresidente della Consulta del volontariato, Donatella Salvatori, e la consigliera comunale Paola Bugiotti.

"Questo è un atto doveroso da parte dell'Amministrazione - ha dichiarato il sindaco

Arena - Abbiamo voluto regalare alla città un simbolo che rappresenta la lotta alla violenza sulle donne e, non a caso, lo abbiamo messo in mezzo alla piazza principale, perché sia ben visibile da tutti. Purtroppo, il periodo di lockdown ha portato anche l'aumento dei fenomeni di violenza, non solo fisica ma anche mentale verso le donne, l'isolamento ha aumentato le tensioni familiari e purtroppo si è arrivati alla segnalazione di una violenza ogni tre giorni. Oggi più che mai, insomma, dobbiamo tenere la guardia alta su questa gravissima forma di inciviltà, su questa vera e propria barbarie, che noi tutti abbiamo il dovere di combattere con ogni forza".

La panchina rossa è rimasta per tutto il giorno in mezzo alla piazza come un monito silente per ricordare tutte le donne vittime di violenza, poi è stata sistemata definitivamente nel parco civico di via Carlo Cattaneo.

La Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne cade il 25 novembre non casualmente: in quella data, infatti, si ricorda un brutale assassinio, avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana, ai tempi del dittatore

Trujillo. Tre sorelle, di cognome Mirabal, considerate rivoluzionarie, furono torturate, massacrate, strangolate. La Giornata è stata istituita dall'Onu con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999.

L'assessora Antonella Sberna ha sottolineato l'importanza di un impegno costante per arginare il fenomeno: "Nelle prossime settimane prepareremo altre panchine

da sistemare nelle frazioni, in maniera che tutti i cittadini, osservandole, possano avere lo spunto per una riflessione su questa piaga: bisogna educare le nuove generazioni per far sì che questo fenomeno si estingua".

Va ricordato che il Comune di Vi-



terbo ha attivato lo scorso marzo un servizio telefonico h24 al numero 3926473807 per le donne in difficoltà e per tutte quelle donne che, anche a causa dell'emergenza Covid-19, sono costrette a stare in casa e rischiano di subire maltrattamenti. Si può chiamare il numero sia per le emergenze, sia per fare un colloquio e avere risposte da personale qualificato e competente.

Il numero telefonico è direttamente collegato con il percorso "Non aver paura" della Asl di Viterbo, che prevede il coinvolgimento della rete consultoriale, in stretta sinergia con il servizio sociale del Comune di Viterbo e del Pronto soccorso di Belcolle.

Laura Allegrini, poi, ha sottolineato che i servizi sociali sono impegnati quotidianamente per aiutare le donne vittime di violenza, mentre il suo assessorato sta lavorando all'idea di un monumento che ricordi a tutti, in ogni momento, questo odioso problema. "Non sarà raffigurata - spiega Allegrini - una donna che si compiange, ma una donna che esce orgogliosamente vittoriosa da questa battaglia contro una società diseducata".

L'unione fa la forza

Comitato housing sociale per rilanciare il tema casa

Al suo interno i soggetti più rappresentativi del settore, a partire da Federcasa

Un Comitato per rilanciare il tema casa a livello nazionale e proporre progetti che siano in grado di attrarre nuovi investitori, mettendo in comunicazione partner pubblici e privati. È questo lo scopo che si prefigge il Comitato Nazionale per l'housing sociale, costituitosi nelle scorse settimane grazie all'impegno dei soggetti più rappresentativi del settore: Federcasa, Legacoop Abitanti, Confcooperative Habitat, Fondazione Housing sociale, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Sviluppo e Crescita CRT. Un soggetto indipendente, che vuole dare risposte concrete alla domanda di edilizia sociale del Paese, mettendo insieme i principali attori che operano in questo campo.

È noto infatti come il sistema italiano dell'housing sociale, ma non solo, sia caratterizzato dall'operato autonomo di differenti attori: pubblici (per la maggior parte), privati, non-profit e low-profit. Il risultato di questa eterogeneità sono progetti, spesso molto interessanti, ma troppo piccoli

per rispondere ai requisiti e all'interesse di investitori italiani e stranieri e per essere considerati come parte di un disegno più ampio. La debolezza delle tante risorse messe in campo è



infatti causata soprattutto dall'impossibilità di delineare obiettivi comuni verso i quali dirigersi e dalla mancanza di un'unica strategia all'interno della quale agire in modo coordinato, valorizzando il contributo specifico di ciascun attore.

Il neocostituito Comitato Nazionale per l'housing sociale si propone

finalmente di attuare un'azione trasversale e sinergica tra soggetti che operano in realtà molto diverse tra loro ma con obiettivi convergenti. La finalità che si pone il comitato è specifica: definire una capacità progettuale comune e condivisa da adottare nello sviluppo di progetti di partenariato pubblico-privato. Un tema, questo, molto attuale, ma che rischia di essere difficilmente applicabile senza un confronto, tra i diversi operatori, sui contenuti da perseguire e sulle strategie da adottare.

Luca Talluri, Presidente di Federcasa, sottolinea l'importanza di questo comitato: "I gestori di case popolari stanno lavorando negli ultimi anni alla rigenerazione di un servizio

pubblico essenziale per rispondere alla domanda di edilizia sociale che nasce dal disagio economico. La rigenerazione del nostro mondo passa dall'introdurre innovazione sociale sia nella gestione quotidiana delle persone e degli spazi, sia nella pianificazione e programmazione della costruzione di nuovi alloggi attraverso

Arrivano 3,5 milioni per aiutare le scuole a essere "connesse"

In una fase di estrema difficoltà per tantissimi studenti, costretti alla didattica a distanza, e per la maggioranza delle scuole, in troppi casi ancora con problemi di connessione internet, la Regione Lazio punta a potenziare la connettività delle scuole e per garantire a tutti gli studenti l'accesso alla didattica a distanza.

"Si è aperto—spiega l'assessore regionale competente, Claudio Di Bernardino— il bando dedicato alle scuole superiori, alle istituzioni formative e agli studenti con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio in questa difficile fase legata all'emergenza sanitaria. La Regione Lazio mette a disposizione 3,5 milioni di euro, un impegno importante. Come già fatto la scorsa primavera, supportiamo le istituzioni scolastiche e formative della nostra Regione per rispondere alle esigenze dettate dal ricorso all'apprendimento su internet. I fondi, in particolare, permetteranno di potenziare la connettività delle scuole di secondo grado e degli istituti formativi, e per l'acquisto di modem e connessioni per gli studenti. Questi ultimi saranno individuati dai dirigenti scolastici secondo il fabbisogno".

Il bando interviene in modo complementare alle iniziative promosse a livello nazionale, concentrandosi anche per prevenire la dispersione scolastica, favorendo formazione e l'acquisizione di competenze degli studenti che più degli altri rischiano di essere penalizzati. "Si tratta—conclude Di Bernardino—di uno sforzo notevole, ma doveroso, per non lasciare indietro nessuno".

**I nuovi iscritti cresciuti del 56,3% rispetto a un anno fa
La media nazionale registra un incremento di oltre il 7%**

UniTus, è boom di nuove matricole

Nessuna fuga dalle Università, in tempo di pandemia: al contrario, negli atenei italiani gli iscritti all'anno accademico 2020-2021 sono aumentati di oltre il 7 per cento rispetto all'anno precedente. E l'Università della Tuscia batte tutti, facendo registrare un clamoroso più 56,3% di matricole. Un aumento straordinario, che proietta l'ateneo viterbese sul posto più alto del podio nazionale, per le nuove matricole. A certificarlo è una rilevazione del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In totale gli studenti che hanno scelto Viterbo sono stati 1.722: più del doppio rispetto a 12 mesi fa. Completano il podio Perugia (+35,2%) e l'Orientale di Napoli (+32,4%).

Osservando il valore assoluto, invece, a fare la parte del leone è La Sapienza di Roma (25.610 neoiscritti), davanti a Bologna (24.722) e Padova (20.631).

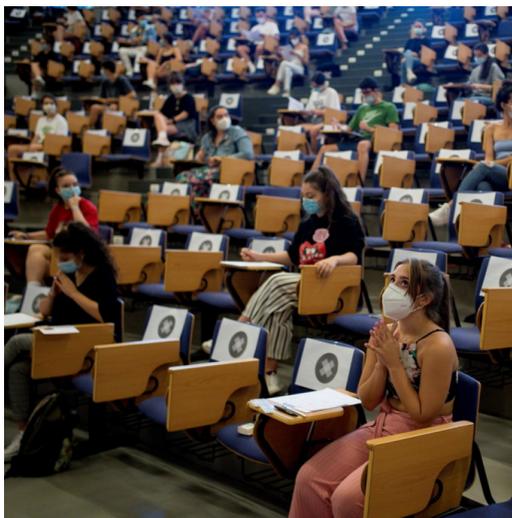
Ovviamente, molto soddisfatto il Rettore dell'UniTus, Stefano Ubertini, per un risultato al di là delle aspettative. E il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, ha condiviso sui

social tutto il suo entusiasmo: "Un aumento del 7,6% a livello nazionale con picchi del +56% in alcuni atenei: questi i numeri sulle immatricolazioni per l'anno 2020-2021. Un bel messaggio che il mondo dell'università manda al Paese intero. Un risultato che ci avvicina all'obiettivo di raggiungere la media europea per laureati tra la popolazione".

Va sottolineato che le cifre diffuse dal Ministero dell'istruzione sono datate primo novembre e, dunque, potrebbero far segnalare ancora qualche rialzo.

A contribuire all'ottimo risultato è stato anche il trasferimento di gran parte delle attività online, condizione che ha permesso a molti studenti di restare nella propria città: il Mezzogiorno registra ottomila matricole in più (+6,6%) rispetto al 2019-2020, il

Nord il 5,5% e il Centro il 5,1% in più. Per quanto riguarda le regioni, invece, spiccano Umbria (+32,9%), Sicilia (+15%) e Veneto (+11,8%). Anche le università private sono in crescita: Luiss +6,4%, Bocconi +3,1%, Cattolica +2,5%. Crescono anche gli atenei che puntano tutto o quasi su medicina, come Humanitas o San Raffaele.



E per i più meritevoli bonus di 500 euro

Un contributo fino a 500 euro per gli studenti più meritevoli e con basso reddito che si iscrivono al primo anno di università. È questa l'opportunità offerta dal nuovo bando dell'assessorato al Lavoro, Scuola, Formazione e diritto allo studio universitario della Regione Lazio. L'avviso, con una dotazione economica di un milione e mezzo di euro, sostiene la formazione come investimento sul capitale umano, valorizzandone tutte le ricadute sostanziali in termini di crescita personale e per la collettività.

I beneficiari sono gli studenti neodiplomati con votazione superiore a 91/100, che si sono iscritti o che intendono iscriversi al primo anno di università per l'anno accademico 2020-2021.

L'Avviso, che si colloca nell'ambito degli interventi messi in campo dalla Regione Lazio in continuità con le misure già realizzate per contrastare gli effetti della crisi sanitaria sulle fasce più deboli della popolazione, punta a incoraggiare la permanenza nei sistemi di istruzione e formazione sostenendo chi proviene da famiglie a basso reddito e che non beneficiano già di altre agevolazioni legate al reddito.

Tutti i dettagli per la partecipazione al bando sono sul sito della Regione Lazio. Le relative domande, comunque, possono essere già inviate online, in quanto il bando è stato aperto dalla Regione Lazio già lo scorso 23 novembre.

Covid, il medico visiterà online

*Progetto della Regione Lazio,
in collaborazione con medici
di base e Spallanzani*

I pazienti Covid-19 in sorveglianza attiva e isolamento fiduciario, saranno curati direttamente a casa, grazie al supporto della tecnologia. Attraverso la piattaforma MyHospitalHub PRO, infatti, dieci medici di medicina generale potranno seguire da remoto cento pazienti e i loro familiari, offrendo un'assistenza completa e in totale sicurezza. Il progetto '10 per 10' è un'iniziativa pilota della Regione Lazio e dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, in collaborazione con la Federazione dei Medici di Medicina Generale, l'Asl Roma3, ADILife e Takeda Italia.

Si tratta di un progetto molto importante, in una fase critica come quella attuale, con gli ospedali e le strutture mediche sovraccaricate, che a fatica riescono a gestire la mole enorme di domanda dovuta ad un'emergenza sanitaria eccezionale. A questo si aggiunge la preziosa collaborazione delle "sentinelle" sul territorio nazionale, ovvero i medici di base, senza i quali non sarebbe stato possi-

bile realizzare il progetto. Il tutto gestito ed organizzato dall'INMI Lazzaro Spallanzani, che coordinerà i dieci medici selezionati, i quali, a loro volta, grazie alla piattaforma di telemonitoraggio, seguiranno a distanza i pazienti e si attiveranno ogni qual volta verranno oltrepassate determinate soglie critiche.

"Rinforzare il territorio e l'assistenza domiciliare grazie all'innovazione tecnologica è fondamentale - spiega Francesco Vaia, Direttore Sanitario dello Spallanzani e coordinatore del progetto pilota - Solo così sarà possibile evitare ricoveri inappropriati e dare al cittadino la possibilità di essere seguito a casa, in totale sicurezza. La pressione sui presidi ospedalieri in questa fase della malattia è sempre maggiore, siamo arrivati a dover gestire, solo nel Comune di Roma, circa 10.000 nuovi casi alla settimana e ciò diventa impossibile senza un decisivo contributo del territorio. Grazie al progetto '10 per 10', territorio e presidi ospedalieri agiscono di concerto: ciascun medico di famiglia prenderà in carico 10 pazienti COVID e li doterà di apparecchi multiparametrici di ultimissima generazione al fine di misurare direttamente presso le proprie abitazioni tutti i parametri vitali e prestare teleassistenza

senza così appesantire il Sistema ospedaliero. I medici potranno coordinarsi con la struttura dello Spallanzani per filtrare i ricoveri veramente necessari. Ciò lascerà spazio ai presidi ospedalieri per assicurare i normali ricoveri per tutte le altre patologie (oncologiche, chirurgiche, neurodegenerative). A brevissimo procederemo spediti con la selezione dei medici da coinvolgere, e la formazione sull'utilizzo della piattaforma di telemonitoraggio".

Il progetto '10 per 10' rientra tra le azioni messe in

pie di dalla regione Lazio, per implementare la medicina del territorio, con l'obiettivo primario di alleggerire gli ospedali e i Pronto Soccorso della Regione. Spiega Alessio D'Amato, assessore alla Sanità della Regione Lazio: "Grazie a questa innovativa tecnologia, una parte di pazienti affetti da Covid-19 non dovrà più recarsi presso il proprio centro di cura per effettuare controlli periodici, ma sarà costantemente monitorata dal proprio medico, restando comodamente a casa. Il pro-



Il progetto "10 per 10" punta a evitare ricoveri impropri

cesso di digitalizzazione cambierà certamente il rapporto dei cittadini con la propria salute e con il proprio stile di vita e sarà in grado di assicurare il passaggio da una medicina reattiva ad una partecipativa, preventiva e personalizzata, finalizzata a prevenire, prima ancora che curare, i potenziali pazienti, con notevoli benefici a livello di costi e tempo, soprattutto in un Paese come l'Italia, in cui la popolazione continua ad invecchiare e la domanda di cure è sempre più alta".

Ma come funziona MyHospitalHub PRO? Grazie ad una semplice App gratuita, che si interfacerà con l'apparecchio multiparametrico, il paziente in isolamento domiciliare e i suoi familiari potranno tenere sotto controllo differenti parametri quali: temperatura corporea, pressione arteriosa, saturazione dell'ossigeno, ECG, frequenza cardiaca e respiratoria. Il medico di medicina generale riceverà tutti i dati e sarà allertato nel caso di superamento delle soglie critiche.

In caso di necessità, lo stesso medico potrà effettuare delle televisite di controllo e, se opportuno, contattare, anche in teleconsulto, la struttura ospedaliera di riferimento per organizzare l'eventuale ospedalizzazione.

Stanziamiento della Giunta regionale, per aiutare un settore in grave difficoltà

Pronti 6 milioni per taxi e ncc

I fondi saranno assegnati tramite avviso pubblico

La Giunta regionale del Lazio ha approvato uno stanziamento di 6,2 milioni di euro a favore di taxi e di vetture a noleggio con conducente ncc), due categorie toccate in modo drammatico dalla mancanza di turisti, a seguito dell'emergenza sanitaria.

“I fondi – ha spiegato il presidente Zingaretti – rappresentano un sostegno concreto agli operatori del settore del trasporto pubblico locale non di linea, duramente colpiti dalla crisi seguita alla pandemia. Il contributo servirà anche a mantenere attivo il servizio alternativo a quello di linea”. Gli indennizzi ammontano complessivamente a 6.200.000 euro, che saranno versati a fondo perduto, tramite bando, ai titolari di licenze di taxi (anche ai conducenti membri di una cooperativa) o di autorizzazioni per l'esercizio del servizio di ncc.

Ogni operatore taxi in servizio riceverà 700 euro: una somma che, nel caso dei soggetti titolari di autorizzazione ncc, può arrivare, con un meccanismo a scalare, fino a un massimo di 1.600 euro per coloro che siano in possesso di più autorizzazioni (al massimo tre).

I fondi saranno assegnati con un avviso pubblico che sarà pubblicato a breve e sarà gestito da Lazio Crea.

“Tutti i nostri sforzi – ha dichiarato il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori – sono indirizzati a combattere la pandemia sul fronte sanitario, da un lato, e ad abbattere le conseguenze di questo vero e proprio shock economico che si è abbattuto sulle nostre attività produttive, dall'altro. Grazie a norme più flessibili sugli aiuti di Stato adottate dalla Commissione europea, possiamo intervenire con questa ulteriore forma di ristoro per sostenere taxi e ncc, categorie che hanno subito danni ingenti, così da garantire un'offerta alternativa al trasporto pubblico locale, che sia più sicura e adeguata alla complessa situazione che stiamo affrontando”.

“Il settore del trasporto pubblico non di linea—ha aggiunto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Paolo Ornelli—è stato uno dei più colpiti dal lockdown di primavera e nei mesi successivi la situazione è rimasta difficile. I circa 11mila autisti di taxi e vetture di ncc del Lazio hanno continuato responsabilmente ad assicurare un servizio pubblico alla cittadinanza nonostante il calo drastico della clientela. Ed è per questo che, dopo i fondi stanziati in primavera, abbiamo deciso di dare loro un altro segno tangibile della vicinanza e dell'attenzione della Regione per aiutarli a resistere fino al termine dell'emergenza”.

Zingaretti:
“Aiuto concreto
per operatori
duramente
colpiti dalla crisi “



Ater chiusa al pubblico I telefoni per gli utenti

L'Ater di Viterbo, in conseguenza dell'evolversi della pandemia da Covid-19, continua a restare chiusa al pubblico, fino a nuova comunicazione. Ovviamente, l'Azienda è a disposizione di utenti e cittadini, attraverso la mail info@atervt.it e i numeri di telefono attivi negli orari di lavoro.

Ecco, di seguito, tutti i contatti ai quali si potrà fare riferimento, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

3311954705 (UFFICIO MANUTENZIONE);

3428118066 (UFFICIO PATRIMONIO);

3316979686 (UFFICIO UTENZA E CONTABILITÀ);

3311954704 (INFORMAZIONI).

Per le urgenze e per tutto ciò che richiede la presenza fisica, sarà invece possibile prendere appuntamento in sede.

Si prega, perciò, l'utenza di non recarsi presso gli uffici di via Garbini, se non dopo aver prenotato un appuntamento a uno dei suddetti numeri.

**Periodico “Il Quartiere”
Autorizzazione 268/82
del Tribunale di Viterbo**

**Direttore responsabile
Massimo Bindi**

**Redazione e impaginazione
Massimo Bindi**

**Posta elettronica
mbindi@atervt.it**